

La nuova modalità di costituzione delle startup innovative

Una procedura digitale, più semplice e meno costosa per avviare le nuove imprese innovative



8° RAPPORTO TRIMESTRALE – DATI AL 30 GIUGNO 2018

1. DATI SULLA NUOVA MODALITÀ DI COSTITUZIONE DIGITALE	1
2. UN SERVIZIO CHE FA LA DIFFERENZA: L'UFFICIO AQI DELLA CAMERA DI COMMERCIO	5
3. LA NUOVA PROCEDURA: COME FUNZIONA E QUALI VANTAGGI COMPORTA	6

1. DATI SULLA NUOVA MODALITÀ DI COSTITUZIONE DIGITALE

1.1 Trend nazionali

Al 30 giugno 2018 erano state avviate 1.779 procedure di costituzione di startup innovative in forma di società a responsabilità limitata attraverso la nuova modalità digitale e gratuita. In 59 casi il processo di costituzione risultava ancora in corso alla data di rilevazione.

Le imprese che hanno scelto di utilizzare la nuova procedura avvalendosi della collaborazione del Conservatore del Registro delle Imprese presso gli uffici della Camera di Commercio della propria provincia sono 345. In questo caso, l'attribuzione dello status di startup innovativa è contestuale alla costituzione.

Le altre 1.720, invece, hanno scelto di avvalersi della nuova procedura in totale autonomia. Per 94 di esse, la verifica sul possesso dei requisiti di startup innovativa da parte della Camera di Commercio risultava ancora in corso.

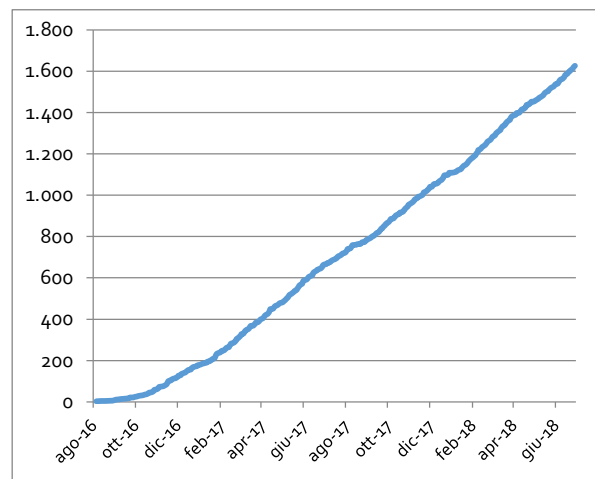
Ne consegue che le startup innovative costituite e iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese al 30 giugno 2018 sono **1.626**.

Di queste, solo **8** non risultano più iscritte in sezione speciale, tutte a causa dell'avvenuta cessazione dell'attività di impresa.

Il grafico seguente mostra come le iscrizioni di startup innovative costituite con la nuova modalità digitale continuino a registrare un sostenuto trend di crescita. Negli **ultimi tre mesi** si sono iscritte alla sezione speciale **243** startup (70 ad aprile, 82 a maggio e 91 a giugno), in linea con i trimestri precedenti (Q1 2018: 275; Q4 2017: 244; Q3 2017: 199). Rispetto a dodici mesi fa, quando le startup

costituite online erano in tutto 665, l'incremento è pari a 911 unità.

Trend iscrizioni startup innovative costituite online



Considerando le imprese iscrittesi nella sezione speciale del Registro dedicata alle startup innovative tra aprile e giugno 2018, e circoscrivendo ulteriormente il campo a quelle costituite nello stesso periodo¹, le startup innovative che hanno adottato la nuova modalità di costituzione rappresentano il **42%**, in linea con il dato finora registrato nel primo semestre del 2018 (42,5%) e leggermente superiore al dato complessivo degli ultimi 12 mesi: tra luglio 2017 e giugno 2018 il **40,5%** delle startup neocostituite ha scelto la nuova modalità.

¹ Altre, infatti, potrebbero essere state costituite in un momento precedente: allo status di startup innovativa si può accedere anche successivamente alla costituzione, purché questa sia avvenuta entro cinque anni, e l'impresa sia in possesso degli altri requisiti previsti dal [d.l. 179/2012](#), art.25, comma 2. Inoltre, per effetto dei controlli di conformità eseguiti dalle singole CCIAA, alcune startup costituite online in autonomia hanno ottenuto la registrazione nella sezione speciale in un momento successivo rispetto alla costituzione dell'impresa.

1.2 Distribuzione territoriale²

Con l'eccezione della Valle d'Aosta, in tutte le regioni italiane è stata costituita online almeno una startup. La prima regione per utilizzo della modalità digitale è la **Lombardia**, con **432** startup costituite online, pari al 26,7% del totale nazionale. In seconda e terza posizione si collocano il **Veneto**, con 195 (12,1%), e il **Lazio**, con 183 (11,3%). Altre regioni in cui la nuova procedura è stata utilizzata in misura significativa sono Sicilia (104 startup), Emilia-Romagna (99), e Campania (88). D'altro canto, la nuova modalità risulta ancora poco utilizzata in alcune regioni che pur vantano una significativa presenza di nuove imprese innovative. Si veda il caso del Piemonte, la cui quota di startup sul totale nazionale è pari al 5,2%, mentre, se si circoscrive alla sole imprese costituite digitalmente, essa si ferma al 3,7% (60).

Passando al livello provinciale, **Milano** si conferma l'area più fertile per la creazione di startup innovative tramite la nuova modalità con **275** imprese avviate online (17% del totale nazionale). In seconda posizione c'è **Roma** (**163**, 10,1%). A grande distanza completano la top-5 **Padova**, con 66, **Verona**, con 47, e **Bergamo**, con 43. Nel complesso, sono state costituite startup innovative online in **103 province** (4 in più rispetto alla scorsa rilevazione): mancano all'appello solamente Aosta e Oristano. Alcune, anche di grandi dimensioni, risultano però sottorappresentate: si veda il caso di

² I dati qui rappresentati considerano le startup innovative costituite online a partire dal luglio del 2016 e ancora iscritte nella sezione speciale al 30 giugno 2018: non tengono conto, pertanto, delle 8 startup costituite con la nuova modalità e oggi non più iscritte in sezione speciale di cui si è detto sopra.

Distribuzione geografica delle startup costituite con la nuova modalità		
Regione	n. costituite online	% sul totale nazionale
Lombardia	432	26,7%
Veneto	195	12,1%
Lazio	183	11,3%
Sicilia	104	6,4%
Emilia-Romagna	99	6,1%
Campania	88	5,4%
Toscana	75	4,6%
Puglia	73	4,5%
Marche	60	3,7%
Piemonte	60	3,7%
Calabria	39	2,4%
Friuli-Venezia Giulia	36	2,2%
Trentino-Alto Adige	36	2,2%
Liguria	34	2,1%
Sardegna	30	1,9%
Abruzzo	27	1,7%
Basilicata	19	1,2%
Umbria	16	1,0%
Molise	12	0,7%
Totale	1.618	

Torino, terza provincia in Italia per popolazione di startup innovative (329), ma con solo 21 imprese create online. Anche in province come Napoli, Modena, Rimini – e, in misura minore, Bologna e Perugia – il numero di startup costituite online risulta proporzionalmente minore rispetto alla rilevanza dell'area nell'ecosistema nazionale dell'imprenditoria innovativa.

1.3 Tasso di adozione e misure di efficienza

La distribuzione territoriale delle startup innovative costituite online non è soltanto funzione della popolazione complessiva di imprese innovative localizzate nell'area: il dato è fortemente influenzato dal **tasso di adozione** della nuova modalità sul totale delle nuove startup costituite.

Come illustrato nel par. 1.1, la nuova modalità è stata scelta dal **40,5%** delle startup costituite e iscritte in sezione speciale **negli ultimi 12 mesi** (luglio 2017 – giugno 2018). Tale incidenza media nazionale nasconde forti differenze regionali, illustrate nella tabella seguente.

Tra il luglio del 2017 e il giugno del 2018, le prime regioni italiane per tasso di adozione della modalità di costituzione online sono **Sardegna, Calabria e Toscana**, in cui più della metà delle startup costituite ha optato per la nuova procedura. Tra le regioni più popolate, Lazio, Sicilia e soprattutto **Lombardia** si collocano al di sopra della media nazionale; il Veneto è sostanzialmente in linea, mentre **Campania** ed **Emilia-Romagna** compaiono nella parte bassa della graduatoria.

Tale dato cela notevoli disomogeneità anche all'interno della stessa regione, in cui non di rado coesistono province – e, di conseguenza, Camere di Commercio, le cui aree di competenza coincidono ancora in buona parte con il livello provinciale – che presentano **tassi di adozione molto diversi tra loro**. Caso paradigmatico è la Sardegna: in provincia di Sassari 9 nuove startup su 11 (81,8%) hanno utilizzato la nuova modalità, mentre a Cagliari soltanto 4 su 15 (26,7%).

Tasso di adozione della modalità online sul totale delle nuove startup
 Classifica per regione, luglio 2017-giugno 2018

Regione	%	n. costituite online
Sardegna	53,6%	15
Calabria	53,1%	17
Toscana	51,1%	48
Lombardia	46,6%	285
Molise	44,4%	8
Sicilia	44,2%	46
Marche	44,1%	30
Lazio	42,1%	102
Liguria	41,9%	18
Basilicata	40,0%	12
Veneto	39,7%	92
Puglia	38,5%	37
Abruzzo	35,9%	14
Piemonte	35,7%	41
Trentino-Alto Adige	32,7%	17
Friuli-Venezia Giulia	31,6%	18
Campania	29,9%	41
Emilia-Romagna	27,8%	50
Umbria	19,4%	7
Italia	40,5%	898

Circoscrivendo l'analisi alle maggiori province italiane (oltre 50 startup costituite da luglio 2017), di assoluto rilievo appaiono i valori registrati a **Padova** e **Brescia**: rispettivamente, il 60% e il 50% delle startup innovative costituite negli ultimi 12 mesi ha scelto la procedura online. Milano (43,4%) e Roma (42,1%) si posizionano poco al di sopra della media nazionale, mentre a Bologna (25,3%), Torino (20,3%) e specialmente

Napoli (5,9%) la nuova modalità rimane poco diffusa.

Si segnala inoltre, come curiosità statistica, che in sette province (Agrigento, Asti, Lecco, Nuoro, Sondrio, La Spezia, Verbano-Cusio-Ossola) il **100%** delle startup costituite negli ultimi 12 mesi ha scelto la nuova modalità. Tra queste, solo **Lecco** (9 costituzioni) vanta una popolazione significativa di startup (più di 2 nate nell'ultimo anno).

Altro indicatore per cui si riscontrano variazioni significative a livello territoriale è il **tempo d'attesa medio** tra la data di costituzione dell'impresa e l'ottenimento dello status di startup innovativa. Infatti, mentre l'atto e lo statuto standard consentono che la costituzione avvenga immediatamente, l'ingresso nella sezione speciale del Registro delle Imprese richiede una verifica sul possesso dei requisiti di startup innovativa di cui al d.l. 179/2012, art. 25, comma 2, effettuata dalla CCIAA di competenza.

In media, una startup innovativa costituita online deve attendere **28,2 giorni** per ottenere l'iscrizione nella sezione speciale delle startup innovative. In alcune province, però, i tempi medi d'attesa sono marcatamente minori. Considerando le sole Camere che hanno gestito la procedura per almeno 10 startup costituite online, emerge come alcune di esse impieghino in media **meno di una settimana** per completare la procedura di iscrizione in sezione speciale: spiccano **Pesaro-Urbino (meno di un giorno)**, **Verona** (2,4 giorni), **Varese** (3), **Padova** e **Lecco** (7). Per altre, invece, il tempo d'attesa è più significativo, superando nei casi più estremi i **tre mesi** (Napoli: 127 giorni, Messina: 119).

Tasso di adozione della modalità online sul totale delle nuove startup Classifica per provincia, luglio 2017 – giugno 2018 (almeno 10 startup costituite)			
#	Regione	%	costituite online/tot
1	Sassari	81,8%	9/11
2	Pavia	76,5%	13/17
3	Cosenza	71,4%	10/14
4	Messina	68,0%	17/25
5	Brescia	63,6%	21/33
7	Padova	60,0%	33/55
14	Bergamo	50,0%	27/54
25	Milano	43,4%	180/415
28	Roma	42,1%	91/216
32	Bari	36,8%	21/57
42	Bologna	25,3%	21/83
45	Torino	20,3%	14/69
47	Rimini	14,3%	3/21
48	Como	13,6%	3/22
49	Pordenone	12,5%	2/16
50	Rovigo	6,3%	3/48
51	Napoli	5,9%	3/51
Italia		40,5%	898/2.218

2. UN SERVIZIO CHE FA LA DIFFERENZA: L'UFFICIO AQI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'ufficio AQI (Assistenza Qualificata alle Imprese) assorbe le funzioni del servizio di assistenza specialistica delle Camere che, da luglio 2016 a fine giugno 2017, ha aiutato gli startupper nella delicata fase di rodaggio della nuova modalità di costituzione online.

Con l'AQI, la Camera di Commercio supporta gratuitamente e con un servizio su misura le startup che vogliono costituirsi o – dal 22 giugno 2017 ([notizia correlata](#)) – *modificare* il proprio atto costitutivo e statuto.

Tramite il proprio ufficio AQI, la CCIAA accompagna l'imprenditore in tutte le tappe del processo: dalla verifica della correttezza del modello alla sua registrazione all'Agenzia delle Entrate, fino alla trasmissione della pratica di Comunicazione Unica al Registro delle Imprese e ogni altra attività necessaria, secondo quanto stabilito dall'art. 25 del [Codice dell'Amministrazione Digitale](#) (CAD).

Per gli utenti con elevate competenze normative rimane la possibilità di sottoscrivere gli atti ai sensi dell'art. 24 del CAD, procedendo in autonomia nella compilazione del modello, nella registrazione all'Agenzia delle Entrate e nella trasmissione della pratica di Comunicazione Unica con i consueti software per la elaborazione e l'invio delle pratiche al Registro delle Imprese.

Come si attiva il supporto dell'ufficio AQI della Camera?

Dopo aver compilato atto e statuto l'imprenditore inserisce i propri dati di contatto, in modo da rendersi raggiungibile dall'ufficio AQI della CCIAA competente che provvederà a fissare un appuntamento.

Tutte le informazioni sull'iter e sulle operazioni che saranno svolte con l'ausilio della Camera di Commercio sono illustrate dettagliatamente nella piattaforma startup.registroimprese.it, sezione "Crea o modifica startup".

Quali vantaggi?

L'ufficio AQI consente ai fondatori delle startup innovative di portare a termine la costituzione della società e alle modifiche di atto costitutivo e statuto nel pieno rispetto degli standard legali e formali e con il vantaggio dell'immediata iscrizione nel Registro delle Imprese.

Con il supporto della Camera il neo imprenditore ha la certezza che la documentazione prodotta è formalmente corretta e che non necessita di ulteriori modifiche per ottenere l'iscrizione nel Registro delle Imprese e la registrazione fiscale del modello all'Agenzia delle Entrate.

3. LA NUOVA PROCEDURA: COME FUNZIONA E QUALI VANTAGGI COMPORTA

Risale al 17 febbraio 2016 il [Decreto](#) con cui, dando attuazione all'art. 4, comma 10 bis del [decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3](#), convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 (Investment Compact), il Ministro dello Sviluppo Economico ha introdotto la nuova, pionieristica modalità per la costituzione di startup innovative in forma di società a responsabilità limitata. Tale disciplina è stata poi dettagliata con il [Decreto](#) del Direttore Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica e con la correlata [Circolare](#) 3691/C del 1° luglio 2016, che ne hanno fissato al 20 luglio 2016 la data d'avvio.

A partire dal 22 giugno 2017, inoltre, ai sensi del [Decreto](#) del Ministro dello Sviluppo Economico del 28 ottobre 2016, e del successivo [Decreto direttoriale](#) del 4 maggio 2017, le startup innovative costituite online possono ricorrere alla piattaforma dedicata anche per modificare il proprio atto costitutivo o il proprio statuto.

Una raccolta delle fonti normative, delle guide e della modulistica inerenti alla nuova modalità di costituzione delle startup innovative sono disponibili al seguente link: startup.infocamere.it/atst/help/

Gli aspetti più innovativi e vantaggiosi della nuova modalità sono:

- la sua *gratuità*: al netto delle imposte di registrazione fiscale dell'atto e dell'imposta di bollo, non sono previsti costi specifici legati alla creazione della nuova impresa, con un considerevole risparmio per gli imprenditori;
- il carattere di *disintermediazione* tipico del processo: non è necessaria la presenza di una figura che verifichi l'identità dei sottoscrittori dell'atto, già assicurata dall'obbligo di utilizzo della *firma digitale*, e l'imprenditore viene responsabilizzato sulle scelte strategiche da prendere in fase di costituzione;

- la possibilità per i contraenti di redigere e sottoscrivere l'atto costitutivo e lo statuto online mediante una *piattaforma web dedicata*, anche attraverso salvataggi successivi;
- il ricorso a un *modello standard* di atto costitutivo e di statuto, introdotto dal Decreto citato, che consente rapidità di compilazione e certezza del diritto ma, allo stesso tempo, risulta personalizzabile da parte dell'imprenditore;
- il *formato elettronico elaborabile XML* dell'atto, che consente di garantire fedelmente la conformità al modello standard, di eseguire una serie di controlli automatici sui dati compilati e di arricchire di nuove informazioni strutturate il Registro delle Imprese;
- la *volontarietà*: gli imprenditori possono scegliere liberamente tra la procedura ordinaria mediante atto pubblico e la nuova modalità e, all'interno di questa, se ricorrere o meno ai servizi di accompagnamento forniti presso la Camera di Commercio ai sensi dell'art. 25 del CAD.

La scelta di rivolgere il decreto attuativo al tipo societario della società a responsabilità limitata è dettata da due ragioni: in primo luogo la rilevanza numerica delle startup costituite in questa forma, che rappresentano stabilmente oltre l'80% del numero complessivo; in secondo luogo, si è tenuto conto del regime particolarmente favorevole che il legislatore ha riservato alle startup innovative costituite secondo questa tipologia. Esse hanno, infatti, la possibilità, altrimenti circoscritta alle società per azioni, di creare categorie di quote dotate di particolari diritti (ad esempio, possono prevedere categorie di quote che non attribuiscono diritti di voto o che ne attribuiscono in misura non proporzionale alla partecipazione), effettuare operazioni sulle proprie quote, emettere strumenti finanziari partecipativi e offrire al pubblico quote di capitale.